

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 996 del 03/08/2020

Seduta Num. 32

Questo lunedì 03 **del mese di** agosto
dell' anno 2020 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2020/1078 del 29/07/2020

Struttura proponente: AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,
PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO D'EMERGENZA DIGA DI BOSCHI.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Rita Nicolini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i.;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 (pubblicata in G.U. 4/11/2014) recante "Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe";
- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile";

Richiamate:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e s.m.i., per quanto applicabile;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);
- le proprie deliberazioni n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016 con le quali, nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la citata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 01/05/2016 e 01/08/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Richiamate, altresì:

- il Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 19312/AreaV del 6 giugno 2018 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga di Boschi;
- la propria deliberazione n. 728 del 21 maggio 2018 "Prime disposizioni in attuazione del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile";
- la propria deliberazione n. 962 del 25 giugno 2018 "Aggiornamento del "documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile";

Considerato che con l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile":

- le Amministrazioni competenti provvedono all'attuazione del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- fino all'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dal Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti (Capo VII Norme transitorie, di coordinamento e finali Artt.47-48-49-50);
- le disposizioni del Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 si applicano alle attività, deliberazioni, atti e provvedimenti posti in essere o emanati successivamente alla data della sua entrata in vigore;
- fino alla pubblicazione delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate ai sensi del Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, o fino ai termini eventualmente in esse indicati, restano in vigore le direttive e gli altri provvedimenti adottati ai sensi della previgente normativa in materia di protezione civile;

Premesso che:

- con nota 0022335 del 03/11/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informatici e statistici - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile:
 - l'Atto di Approvazione del Programma di Aggiornamento dei Documenti di protezione civile delle dighe adottato secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie e finali della Direttiva P.C.M. 08.07.2014;
 - lo schema di documento tipo che dovrà essere adattato alle specificità delle dighe e dei territori interessati;
- con nota 0024642 del 02/12/2015, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ufficio Tecnico per le dighe di Milano, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC.2015.0013502 del 03/12/2015 ha richiesto all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di promuovere e coordinare le attività di competenza regionale;
- con nota PC.2016.015731 del 13/07/2016 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in seguito al lavoro svolto dal tavolo tecnico di coordinamento per le attività di aggiornamento dei Documenti di Protezione Civile, ha definito per le dighe di Boschi, di Mignano, del Molato e di Riolunato:
 - l'Autorità idraulica di riferimento per l'asta fluviale a valle della diga;
 - la portata massima transitabile a valle della cassa (Q_{Amax});
 - la soglia di attenzione scarico diga (Q_{min}) e la soglia incrementale (ΔQ), tenuto conto della portata Q_{Amax} e delle criticità dell'alveo di valle;
- il Servizio Area Affluenti Po con riferimento ai parametri Q_{Amax} , Q_{min} , ΔQ di cui alla Direttiva P.C.M. del 08/07/2014, con nota acquisita agli atti dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC.2016.0016636 del

19/07/2016, ha confermato i valori concordati in sede di Tavolo Tecnico;

- con nota PC.2016.0020384 del 12/08/2016 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ha trasmesso agli UTD di Milano i dati validati per le dighe di Boschi, di Mignano, del Molato e di Riolunato;
- l'U.T.G. Prefettura di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 19312/AreaV del 6 giugno 2018 ha approvato il Documento di Protezione Civile della Diga di Boschi;
- il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, in seguito all'approvazione da parte della Prefettura - U.T.G. di Piacenza del Documento di Protezione Civile della Diga di Boschi e in attuazione della Direttiva P.C.M. del 08/07/2014, con nota acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC.2019.0034315 del 01/07/2019, ha convocato un incontro per la condivisione di una bozza del Piano di Emergenza della Diga di Boschi denominato "PIANO DI EMERGENZA DIGA DI BOSCHI" con tutti i soggetti interessati;
- il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, in seguito al suddetto incontro, con note acquisite agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC.2019.0049679 del 01/10/2019 e PC.2019.0049671 del 01/10/2019, ha trasmesso ai medesimi soggetti la bozza del Piano di Emergenza della diga di Boschi ed i relativi allegati, al fine di consentire di formulare eventuali osservazioni e proposte di modifica e la validazione dei dati contenuti;
- l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, Enel Green Power e la Provincia di Piacenza, con note acquisite rispettivamente agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile con prot. PC.2019.0052795 del 21/10/2019, PC.2019.0052936 del 22/10/2019 e PC.2019.0052934 del 22/10/2019 hanno espresso osservazioni in merito al Piano di Emergenza della Diga di Boschi;
- con nota PC.2020.0027822 del 15/05/2020 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ha trasmesso il Piano di Emergenza della diga di Boschi alla Prefettura - U.T.G. di Piacenza ai fini del raccordo;

- la Prefettura - U.T.G. di Piacenza con nota 0032516 del 16/07/2020 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC.2020.0041668 del 21/07/2020, ha espresso parere favorevole al Piano di Emergenza della diga di Boschi ai fini del raccordo;

Ravvisato che si può pertanto procedere con l'approvazione del Piano di Emergenza della diga di Boschi e dei relativi allegati;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 1059 del 03 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie ed Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";
- n. 733 del 25 giugno 2020 "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei Direttori Generali e dei Direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/06/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza Covid-19. Approvazione";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022;

Vista la determinazione n. 3165 del 07 novembre 2019 "Adozione del piano delle attività dell'Agencia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2020-2022";

Visto il D.Lgs. n. 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione n. 700 del 28/02/2018 dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile "Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi;

D E L I B E R A

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa;
2. di approvare il Piano di Emergenza della diga di Boschi e i relativi allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di stabilire che ciascun soggetto destinatario delle comunicazioni di cui al paragrafo 4.2 del Piano è responsabile di trasmettere eventuali variazioni dei

recapiti all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

4. di stabilire che, ove si ravvisasse la necessità di modificare il contenuto degli allegati al Piano, si provvederà con atto del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, diffusa ai soggetti interessati;
5. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in premessa;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

PIANO DI EMERGENZA DIGA DI BOSCHI

Anno redazione PianoLuglio 2020.

N. atto di approvazionedata

1. PREMESSA	5
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
2.1. Bacino del Torrente Aveto.....	6
2.2. Diga di Boschi.....	8
2.3. Sismicità dell'area.....	10
3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI	11
3.1. Scenari d'evento	11
3.2. Elementi esposti	14
3.3. Strutture operative.....	14
3.4. Aree logistiche per l'emergenza	15
3.5. Materiali e mezzi	16
3.6. Cartografie.....	17
4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA	18
4.1. Parametri di attivazione delle fasi di allerta per rischio diga e rischio idraulico a valle.....	19
4.2. Comunicazione delle fasi	22
4.2.1. GESTORE DELLA DIGA: Enel Green Power S.p.A.....	22
4.2.2. AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	24
5. MODELLO D'INTERVENTO	26
5.1. ENEL GREEN POWER S.P.A: GESTORE DELLA DIGA	27
5.2. AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	30
5.3. Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza	33
5.4. AIPO	35
5.5. Centro Funzionale ARPAE SIMC.....	37
5.6. Prefettura - UTG di Piacenza	39
5.7. Comuni e Unioni di Comuni.....	42
5.8. Provincia di Piacenza	46
5.9. Consorzio della bonifica di piacenza.....	49
5.10. Vigili del Fuoco.....	51
5.11. Sanità	53
5.12. Enti gestori di reti ed infrastrutture	55
5.13. Servizio geologico sismico e dei suoli.....	57
5.14. Coordinamento provinciale e associazioni di volontariato	58

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	60
7. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	62
7.1. Normativa e provvedimenti nazionali	62
7.2. Normativa e provvedimenti regionali e provinciali	63
8. ALLEGATI	64
8.1. ALLEGATO 1 - Modello per le comunicazioni	65
8.2. ALLEGATO 2 - Numeri utili e di emergenza	68
8.3. ALLEGATO 3 - Elementi esposti	74
8.4. ALLEGATO 4 - STRUTTURE OPERATIVE.....	75
8.5. Allegato 5 - Aree Logistiche	78
8.6. Allegato 6 - Materiali e mezzi	81
8.7. Allegato 7 - Cartografia.....	83

SIGLE E ACRONIMI

AIPO = Agenzia Interregionale per il Fiume Po

Agenzia STPC = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Prevenzione e gestione emergenze

Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

ARPAE SIMC CF = Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia della Regione Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima - Centro Funzionale

DG Dighe = Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

UTD = Ufficio Tecnico per le Dighe della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Gestore = ENEL GREEN POWER S.p.A

F.C.E.M. = Foglio Condizioni di Esercizio e Manutenzione

PED = Piano di Emergenza Diga

Prefettura - UTG = Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo

1. PREMESSA

Tra gli “Indirizzi operativi inerenti all’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, vi è la predisposizione e l’approvazione, da parte di ciascuna regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.

Il presente piano, in accordo con tali indirizzi, è finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Boschi, la quale, per altezza dello sbarramento e per volume dell’invaso, risponde ai requisiti di “grande diga”¹.

I contenuti del piano tengono in considerazione e sono coerenti con quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga di Boschi, approvato dalla Prefettura - UTG di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 19312 del 6 giugno 2018

Esso riporta:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall’onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga;
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l’allertamento, l’allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l’assistenza ed il soccorso della popolazione;
- il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l’individuazione dei soggetti interessati e l’organizzazione dei centri operativi.

Ai sensi della Direttiva PCM 8 luglio 2014 (paragrafo 4), i comuni i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Boschi prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o d’ambito, di cui agli artt. 12 e 18 del DLgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell’allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle del presente PED.

¹ *opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d’invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi*

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

In questo capitolo si descrivono le caratteristiche generali dello sbarramento interessante il territorio comunale.

2.1. BACINO DEL TORRENTE AVETO

Il bacino del torrente Aveto è delimitato a Ovest dallo spartiacque con la Val Trebbia che parte dal Monte Caucaso. È separato dal bacino dell'Entella a Sud dallo spartiacque che comprende i Monti Ramaceto e Maggiorasca.

Il torrente Aveto scorre per quasi 32 Km in territorio ligure e, dopo un tratto di circa 15 Km nel territorio della Provincia di Piacenza, confluisce nel fiume Trebbia. Il torrente si origina dalla confluenza di alcuni rivi provenienti dal versante settentrionale del M.Caucaso a circa 980 m di quota. Nel tratto iniziale gli affluenti sono costituiti da piccoli corsi d'acqua, più consistenti sulla sinistra idrografica. Il rio Ventarola, che confluisce presso Parazzuolo, è il primo affluente in sponda destra di una certa rilevanza. In destra idrografica gli affluenti principali sono i torrenti Rezzoaglio, Gramizza e il Rio Molini. Il Torrente Rezzoaglio ha origine dalle pendici settentrionali del Monte Aiona e scorre in gran parte nella Riserva Naturale delle Agoraie. Il Torrente Gramizza è il principale affluente e nasce dalle pendici settentrionali del Monte Penna. Particolare rilievo ha anche il Rio Molini che si forma nella conca di Santo Stefano d'Aveto. In località Boschi il torrente è barrato dalla Diga di Boschi che genera a monte un lago artificiale che alimenta a sua volta, la centrale idroelettrica di Ruffinati.

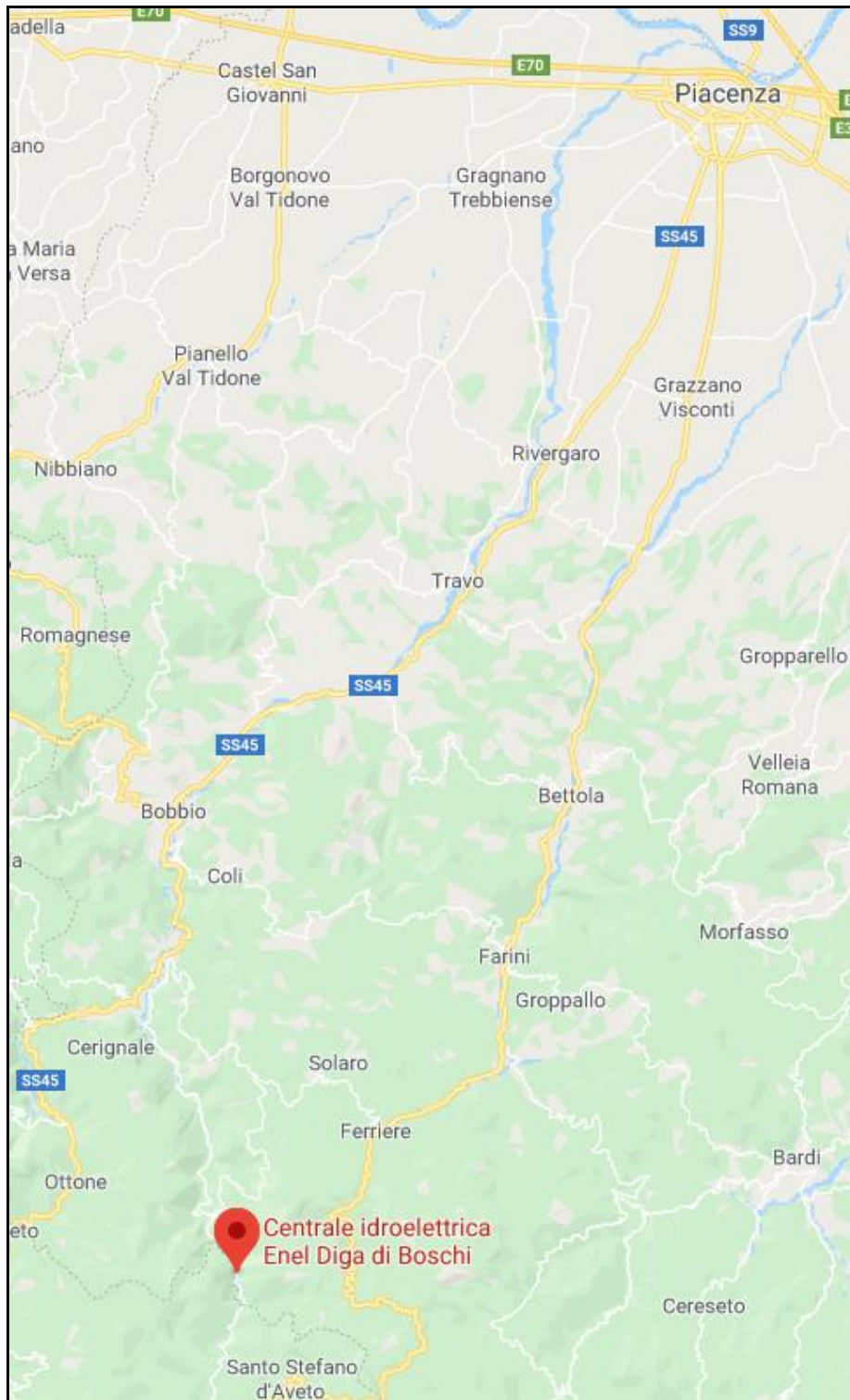


Figura 1: Inquadramento territoriale

2.2. DIGA DI BOSCHI

Di seguito si riportano i dati tecnici relativi alla diga di Boschi come da Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura - UTG di Piacenza con Decreto Prefettizio 19312 del 6 giugno 2018

Generalità

- Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento:	Ferriere
- Provincia:	Piacenza
- Regione:	Emilia-Romagna
- Corso d'acqua sbarrato:	Torrente Aveto
- Corsi d'acqua a valle:	Torrente Trebbia
- Bacino idrografico:	Fiume Po
- Periodo di costruzione:	1928-1930
- Ente Gestore:	ENEL GREEN POWER S.p.A

Dati tecnici

- Tipologia diga (punto A.a.1.1. D.M. Infrastrutture 26/6/14):	gravità ordinaria
- Altezza diga ai sensi L.584/94:	35,6 m
- Volume di invaso ai sensi L. 584/94:	1.450.000 m ³
- Utilizzazione prevalente:	Uso Idroelettrico
- Stato dell'invaso:	esercizio ordinario
- Superficie bacino idrografico direttamente sotteso:	176 km ²
- Quota massima di regolazione:	615 m s.l.m.
- Quota di massimo invaso:	617,6 m s.l.m.
- Volume di laminazione compreso tra le quote massime di regolazione e invaso:	172.000 m ³

Portate caratteristiche degli scarichi

- Portata massima scarico di superficie alla quota di massimo invaso:	1534 m ³ /s
- Portata massima scarico di mezzofondo alla quota di massimo invaso:	64 m ³ /s
- Portata massima scarico di fondo alla quota di massimo invaso:	53 m ³ /s

Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}): 900 m³/s

Portata di attenzione scarico diga (Q_{min}): 100 m³/s

Portata di attenzione scarico diga – soglie incrementali (ΔQ): 100 m³/s

Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q_{Amax} , Q_{min} e ΔQ :

PC/2016/0016636 del 19/07/2016

Soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione di preallerta per rischio idraulico a valle: $70 \text{ m}^3/\text{s}$

Autorità idraulica a valle della diga:

Servizio Area Affluenti Po (ambito di Piacenza) dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna

Comuni interessati dalla diga:

Ferriere, Ottone, Cerignale, Corte Brugnatella, Bobbio, Coli, Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza, Rivergaro, Rottofreno, Travo

2.3. SISMICITÀ DELL'AREA

La classificazione sismica del territorio nazionale, i cui criteri sono stati emanati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003, prevede le seguenti 4 zone sismiche, determinate in base alla pericolosità sismica:

- Zona 1: sismicità alta
- Zona 2: sismicità media
- Zona 3: sismicità bassa
- Zona 4: sismicità molto bassa

I Comuni interessati dalla diga, come evidenziato dalla mappa sottostante di riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna (DGR Emilia-Romagna n. 1164 del 23/07/2018), sono ascritti in zona 3, a sismicità bassa, ossia in un territorio in cui i forti terremoti sono rari.

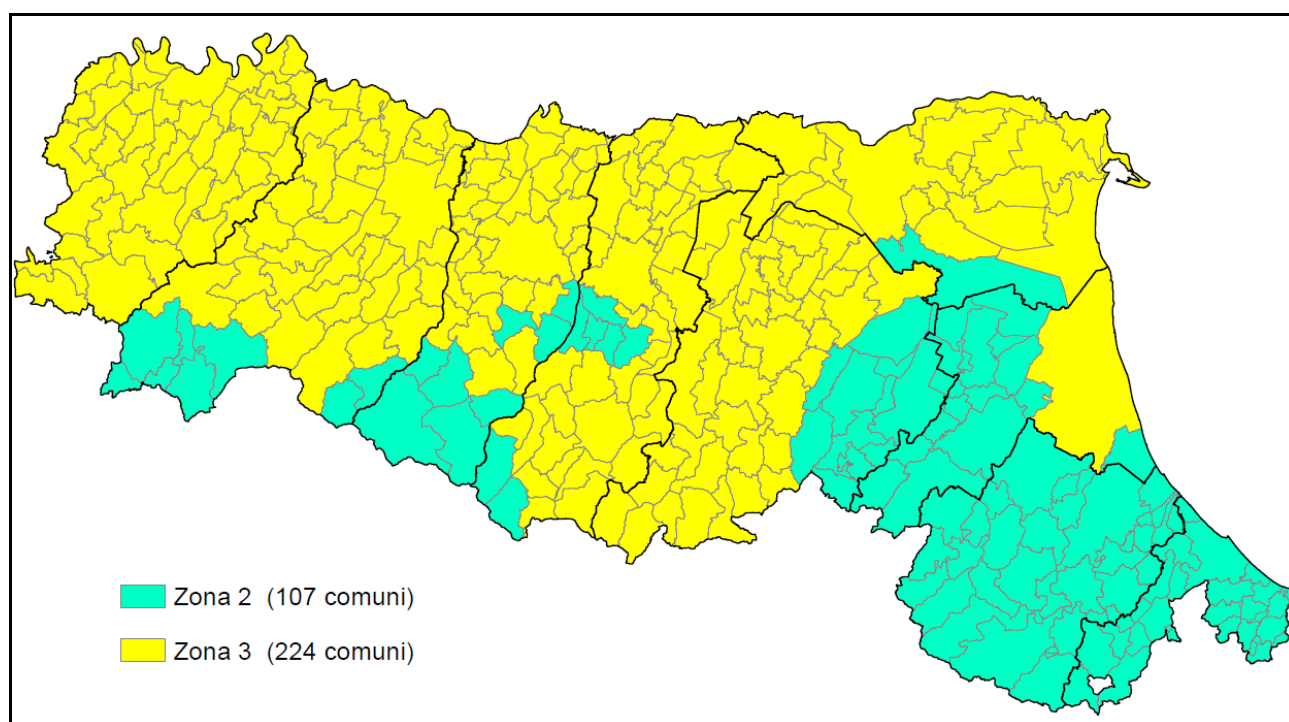


Figura2. Classificazione sismica dei Comuni della Regione Emilia-Romagna (DGR 1164/2018)

3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI

3.1. SCENARI D'EVENTO

In base alla Circolare n. 1125 del 28.08.1986 della Direzione Generale delle Acque e degli Impianti elettrici (attuale "Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche" -Min. dei LL.PP.), i concessionari di dighe di ritenuta erano tenuti ad "effettuare apposite indagini e rilevamenti sugli effetti delle piene artificiali connesse a manovre degli organi di scarico che si sono verificate nel passato a valle dello sbarramento e studi teorici tendenti ad individuare il profilo dell'onda di piena artificiale nel corso d'acqua a valle dello sbarramento stesso,..".

La Circolare del Ministero dei LL.PP. n. 352 del 04.12.1987, inoltre, prescriveva al concessionario delle opere di ritenuta l'obbligo di determinare le caratteristiche dell'onda di piena conseguente ad ipotetico collasso dello sbarramento e l'individuazione delle aree soggette ad allagamento ai fini della protezione civile.

La Circolare DSTN/2/22806 del 13/12/1995, infine, ha successivamente definito i requisiti degli studi per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ipotetico collasso.

Nel presente piano sono stati considerati i seguenti scenari:

- per i comuni di Ferriere, Ottone, Cerignale, Corte Brugnatella (rivieraschi del torrente Aveto) e Bobbio, sono stati utilizzati gli studi eseguiti da ISMES S.p.A. (Istituto Sperimentale Modelli e Strutture) approvati da Enel Green Power S.p.A gestore della diga. sul calcolo dell'onda di sommersione conseguente all'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta e rilascio della massima portata degli organi di scarico.
- per i comuni di rivieraschi del fiume Trebbia (Bobbio, Coli, Travo Rivergaro, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rottofreno, Piacenza, Calendasco) vengono presi come scenari di riferimento le fasce di pericolosità riportata da Piano di Gestione Rischio Alluvioni (approvato con deliberazione n.2/2016 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale). Dopo la confluenza con il fiume Trebbia (da Bobbio paese al fiume Po) le portate rilasciate dalla diga di Boschi si sommano agli afflussi della parte alta del Bacino del fiume Trebbia contribuendo alla formazione degli eventi di piena. Si suggerisce di considerare il Piano di Gestione Rischio Alluvioni come riferimento per la gestione del rischio idraulico del fiume Trebbia

Gli scenari sono da considerarsi validi in attesa dell'elaborazione congiunta dei medesimi, da parte dei gestori delle dighe di Boschi e Brugnato (come richiesto dal Servizio Affluenti Po con nota n° PC/2016/0016636 del 19/07/2016)

SCENARIO DI ONDA DI PIENA ARTIFICIALE CONSEGUENTE ALL'APERTURA DEGLI ORGANI DI SCARICO (studio ISMES, 1989)

Lo studio dell'onda di piena artificiale conseguente all'apertura degli organi di scarico è stato svolto secondo le prescrizioni della Circolare Min. LL.PP. n°1125 del 28.08.1986 n.1125, considerando:

- Il livello nel serbatoio alla quota di massima regolazione come da definizione al punto A delle Norme Tecniche di cui al Decreto 24.3.82 (quota inizio sfioro);
- contemporaneamente dagli scarichi superficiali e da quelli profondi, nonché soltanto da quest'ultimi;
- alveo di valle asciutto.

Il calcolo dell'onda di piena è stato eseguito considerando una portata massima complessiva scaricata di 746,90 m³/s per un tronco d'alveo di circa 17 km dalla Diga fino a 1 km circa dalla confluenza con il fiume Trebbia. Tale valore di portata scaricata corrisponde a un livello idrometrico circa 8,05m alla sezione del teleidrometro di Salsominore (da scala di deflusso ARPAE ed.2016).

L'onda di piena è contenuta per tutto il percorso entro l'alveo fluviale e non genera condizioni di criticità

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO (studio ISMES - 1993)

L'Onda di sommersione in conseguenza all'ipotetico crollo della diga. è stato svolto secondo le prescrizioni della Circolare Min. LL.PP. n. 352 del 04.12.1987

In considerazione del tipo di struttura a gravità massiccia in muratura di pietrame con malta di cemento, si è ipotizzata una rottura istantanea e totale della diga.

In caso di serbatoio di piccolo volume, come quello in esame, non sono trascurabili, nella definizione dell'idrogramma di crollo, le portate istantanee di eventuali piene concomitanti all'evento di collasso. Per semplicità, in questa analisi si è considerato un evento stazionario con portata pari alla massima smaltibile degli scarichi della diga stessa.

Il calcolo è stato eseguito considerando il volume totale d'invaso originario con condizione iniziale di alveo asciutto a valle e condizione di contorno a monte costituita dall'idrogramma di piena. La portata rilasciata dalla Diga è pari a 12.115 m³/s

I valori delle grandezze caratteristiche dell'onda sono riassunti in figura 3.

Si registrano allagamenti della strada di fondovalle (circa alla sez. 4) fino a Salsominore dove vengono investiti dall'onda gli edifici in prossimità dell'alveo (sez. 5). Considerando l'altezza massima e il livello paria a 410, 87 m.s.m raggiunta dall'onda di piena alla sezione 4, è probabile che la centrale idroelettrica Ruffinati posta in destra idraulica sia interessata da allagamenti.

Una situazione di criticità potrebbe verificarsi anche in corrispondenza della località Marsaglia (sez.10) ove l'onda lambisce gli edifici posti a quote minori; valori di altezza massima dell'acqua in Tabella.

Lo studio è stato interrotto in corrispondenza della sez. 13 (circa alla latitudine di Coli) in quanto la portata derivante dall'ipotetico crollo della diga in esame risulta inferiore alla massima piena naturale ivi registrata.

SEZ.	PROGR. (km)	PORTATE (m ³ /s)	ALTEZZE (m)	LIVELLI (m s.m.)	VELOCITA' (m/s)	TEMPI (hh:mm:ss)
DIGA	.000	12115	22.69	608.69	11.56	0:00:00
2	1.627	9198	13.25	562.71	18.57	0:00:45
3	5.032	7390	12.64	453.75	18.88	0:03:45
4	7.846	5051	11.38	410.87	14.17	0:06:40
5	9.331	3929	7.76	395.14	6.51	0:09:30
6	11.682	2453	8.77	374.77	7.50	0:15:30
7	14.399	1945	10.31	354.81	9.23	0:20:50
8	16.295	1790	6.43	339.79	6.89	0:24:51
9	18.621	1487	5.15	322.35	4.22	0:32:12
10	20.646	1044	5.95	314.55	2.93	0:42:10
11	24.640	912	5.72	292.42	3.39	1:03:51
12	28.385	857	7.51	284.91	5.88	1:23:04
13	30.371	852	3.25	272.65	2.20	1:36:12

Figura 3: risultati del calcolo dell'onda di piena generata nelle sezioni trasversali a valle delle diga (da studio ISMES S.P.A 1993)

3.2. ELEMENTI ESPOSTI

All'interno delle aree potenzialmente esondabili per onde di piena generata da collasso della diga (come descritto nel paragrafo 3.1), sono stati individuati i seguenti elementi esposti:

- Abitati
- Ponti
- Scuole
- Viabilità

Tali elementi sono riportati nella cartografia allegata al presente piano.

Per i comuni di rivieraschi del fiume Trebbia (Bobbio, Coli, Travo Rivergaro, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rottofreno, Piacenza, Calendasco) il censimento degli elementi esposti quali scuole, strutture sanitarie ed aziende soggette a rischio di incidenti rilevanti ed AIA, è demandato alla pianificazione di emergenza comunale per il rischio idraulico poiché gli scenari di riferimento sono le fasce di pericolosità riportata da Piano di Gestione Rischio Alluvioni (paragrafo 3.1).

3.3. STRUTTURE OPERATIVE

La gestione di un'emergenza di protezione civile prevede il coinvolgimento di uno o più centri di coordinamento dell'emergenza al fine di ottimizzare le competenze e le risorse in campo, garantire le sinergie tra enti e strutture operative diverse, avere una direzione unitaria delle operazioni.

La tipologia di centro di coordinamento da attivare e le necessarie funzioni di supporto, che hanno il vantaggio di snellire e rendere più tempestive le risposte operative da attivarsi, devono essere definite in relazione alle caratteristiche dell'evento in atto, degli scenari di evento in atto o previsti e delle altre esigenze organizzativo-gestionali; una situazione di emergenza non sempre richiede l'attivazione di tutte le funzioni previste dal Metodo Augustus.

Nell'Allegato 4 si riporta l'elenco dei Centri di Coordinamento presenti nel territorio oggetto del presente piano e la composizione del Centro Coordinamento Soccorsi; di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

CCS – Centro Coordinamento Soccorsi

Organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali di intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile. Il CCS, che ha sede in Prefettura, è presieduto dal Prefetto o da un funzionario delegato ed è composto secondo quanto indicato nella tabella "Funzioni di supporto (CCS)" dell'Allegato 4.

COM – Centro Operativo Misto

Struttura operativa decentrata che opera sul territorio di più Comuni in supporto alle attività dei relativi Sindaci. Il COM, qualora necessario, può essere attivato dal Prefetto o dal commissario straordinario delegato a gestire l'emergenza.

COC – Centro Operativo Comunale

Il COC è la struttura operativa comunale preposta alla gestione delle emergenze. Il COC viene deliberato da ogni Comune il quale individua contestualmente sia le persone incaricate di coordinare le 9 funzioni previste dal Metodo Augustus, sia la sede, appositamente attrezzata, che dovrà ospitare la struttura. Il COC rappresenta l'organo di supporto al Sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione ed è attivato dal Sindaco stesso.

Tra le strutture operative sono state censite anche le sedi centrali e periferiche delle strutture operative provinciali: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza, Emergenza Territoriale 118 Piacenza.-

La disponibilità della singola struttura, inoltre, viene verificata sempre e comunque in caso di evento o in previsione dello stesso.

3.4. AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

Le aree logistiche sono strutture preposte ad accogliere sia le persone evacuate dalle proprie abitazioni sia i soccorritori provenienti da zone fuori l'area colpita all'evento calamitoso. Ciascun'area dev'essere individuata in un luogo sicuro rispetto alla tipologia di rischio considerato, ovvero tener conto delle caratteristiche dell'evento in atto o previsto (scenario di evento, popolazione esposta, ecc..) e soddisfare i requisiti di cui alle "*Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza*" del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015 ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001: requisiti quali, ad esempio, la raggiungibilità dell'area, la presenza di urbanizzazioni e dotazioni infrastrutturali e un'adeguata capacità ricettiva.

In allegato 5 e nella cartografia sono riportate le aree di ammassamento e di accoglienza censite dai Piani Comunali di Protezione Civile, utilizzabili per la gestione delle emergenze connesse agli scenari presi in considerazione. Si evidenzia che le aree di attesa non sono utilizzabili per la gestione di questi eventi poiché, in corso di evento alluvionale, o nei momenti appena

precedenti, è necessario limitare al massimo gli spostamenti e cercare di raggiungere luoghi il più elevati possibile attendendo l'arrivo dei soccorsi.

Di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

Aree di ammassamento

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse sono aree e/o magazzini dove potranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse strumentali (ad esempio, tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, etc.) attivate a supporto ed integrazione di quelle già presenti sul territorio.

Aree di accoglienza coperta

Strutture presenti sul territorio che possono essere immediatamente disponibili per assicurare un ricovero coperto di breve e media durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Possono essere alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, edifici destinati al culto, ecc.

In fase di pianificazione dovranno essere preventivamente individuate le procedure di accesso all'utilizzo di dette strutture, anche attraverso accordi o convenzioni.

Aree di accoglienza scoperta

Aree da destinare a tendopoli, roulottepoli o ad insediamenti abitativi di emergenza (containers) in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

3.5. MATERIALI E MEZZI

Conoscere i materiali ed i mezzi che le associazioni di volontariato hanno a disposizione sul territorio provinciale ha l'obiettivo di creare una banca dati relativa alle risorse a cui poter fare ricorso per attuare interventi di soccorso tecnico, generico e specializzato.

Collaborando con i referenti del Coordinamento Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile è stata prodotta una banca dati con le schede dei mezzi ed attrezzature disponibili ai fini di Protezione Civile" che è stata allegata al Piano Provinciale d'Emergenza Rischio Idraulico approvato dalla Provincia nel 2012. Questa banca dati comprende autocarri, automobili, fuoristrada, carrelli appendice, imbarcazioni, tramogge, motopompe, gruppi elettrogeni, moduli bagno, docce, carrello cucina, carrelli specialistici, tende e altri materiali.

Nella tabella dell'Allegato 6 è riportato l'elenco delle principali risorse a disposizione, specifiche per il rischio in oggetto.

3.6. CARTOGRAFIE

La cartografia allegata al presente piano, è composta da una carta di inquadramento territoriale a scala 1:65.000 e due carte di dettaglio a scala 1:6000 per rappresentare gli scenari di allagamento dovuti a massimi scarichi e collasso della diga descritti nel paragrafo 3.1.

I tematismi comuni alle carte sono i seguenti:

- Carta tecnica regionale a adeguata scala (fonte DBTR RER ed. 2017)
- Viabilità: rete stradale principale, ponti, gallerie rete ferroviaria e stazioni ferroviarie (fonte DBTR RER ed. 2017)
- Rete di monitoraggio idropluviometrica
- Località abitate (fonte DBTR RER ed. 2017)
- Sedi dei centri di coordinamento e delle strutture operative
- Aree di ammassamento e di accoglienza
- Fasce di pericolosità del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (approvato con deliberazione n.2/2016 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale).

Inoltre nelle carte di dettaglio a scala 1:6000 sono riportati:

- Elementi esposti:
 - Strutture sanitarie
 - Scuole
- Aree interessate da i due scenari di allagamento conseguenti a manovre di scarico e a collasso descritti nel paragrafo 3.1. Sono state utilizzate le aree cartografate da Ufficio Tecnico Dighe di Milano, trasmesse all’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna con nota prot. 0010841 del 4/5/2017. UTD di Milano ha digitalizzato le aree di esondazione dei due scenari direttamente dalle mappe cartacee allegare agli studi e le ha corrette per renderle congruenti con la CTR regionale aggiornata a scala 1:10000.

4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA

I rischi connessi alla presenza di uno sbarramento idrico derivano da due tipologie d'evento: il rilascio in alveo di quantitativi consistenti di acqua prima contenuti nell'invaso (rischio idraulico a valle) e il cedimento della struttura di sbarramento (rischio diga).

Tali eventi possono verificarsi a seguito di condizioni meteo avverse, di scosse sismiche, movimenti franosi o altre cause.

Il gestore della diga, al presentarsi o in previsione di un rischio idraulico a valle della diga o di una fragilità strutturale della stessa, è tenuto ad attivare un'allerta.

Le fasi di allerta, descritte nel Documento di Protezione Civile della diga, si diversificano in base al fenomeno in atto, al rilascio degli scarichi (in atto o programmato), al livello dell'acqua contenuta nell'invaso e ad altre eventuali criticità che rappresentino un pericolo per il territorio.

Di seguito si riportano le condizioni di attivazione delle fasi, suddivise per rischio diga e rischio idraulico a valle, e il flusso di comunicazioni del gestore e dell'Agenzia STPC.

Legenda tabelle

h = livello d'acqua nel serbatoio

Q_s = portata scaricata a seguito dell'apertura di paratoie a comando volontario o automatico

Q_{tot} = portata complessivamente scaricata dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione)

$Q_{A_{max}}$ = portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica di cui al punto B) della circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806

Q_{min} = soglia di attenzione scarico diga; tale soglia costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga

4.1. PARAMETRI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA PER RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE

RISCHIO DIGA		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
PREALLERTA	PIENA	h > 615,00 m s.l.m. Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota di massima regolazione
	SISMA	Sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV – Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporta la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe.
VIGILANZA RINFORZATA	OSSERVAZIONI	Insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico
	SISMA	I controlli attivati a seguito di un evento sismico evidenziano: 1. Anomali comportamenti di cui sopra 2. Danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino: •pericolo di rilascio incontrollato di acqua •pericolo di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde
	DIFESA	Ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile
	ALTRI EVENTI	Altri eventi che possano avere conseguenze sulla sicurezza della diga
	METEO	Si teme o presume il superamento di h = 617,60 m s.l.m. Quota di massimo invaso

PERICOLO	METEO	h > 617,60 m s.l.m. Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla Quota di massimo invaso
	ALTRI EVENTI	In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
	SISMA	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
	MOVIMENTI FRANOSI interessanti le sponde	Movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso
COLLASSO	RILASCIO INCONTROLLATO DI ACQUA	Al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il <u>rilascio incontrollato di acqua</u> o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

RISCHIO IDRAULICO A VALLE		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
PREALLERTA	METEO	$Q_s \geq 70 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata scaricata tramite apertura di paratoie superiore alla "soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione"
ALLERTA	METEO	$Q_{\text{tot}} \geq 100 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata complessivamente scaricata maggiore della "portata di attenzione scarico diga" (Q_{min})

4.2. COMUNICAZIONE DELLE FASI

Le fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal gestore e comunicate agli enti interessati tra cui l’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna. Le comunicazioni sono coerenti ed integrano quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga e vengono effettuate utilizzando il modello incluso nel documento stesso e descritto più ampiamente nell’Allegato 1 del presente piano.

L’Agenzia, secondo la direttiva PCM 8 luglio 2014 è responsabile dell’allertamento degli enti e soggetti per il territorio a valle della Diga.

Ciascun soggetto destinatario delle comunicazioni delle fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle è responsabile di trasmettere eventuali variazioni dei recapiti (allegato 3) all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Di seguito si descrivono le comunicazioni che vengono diramate da Enel Green Power S.p.A, gestore della diga, e dall’Agenzia STPC, per ciascuna fase di allerta.

4.2.1. GESTORE DELLA DIGA: Enel Green Power S.p.A

Nella comunicazione dell’attivazione di ciascuna fase, il gestore riporta:

- la fase attivata
- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti
- Il livello dell’invaso
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- la portata scaricata
- in caso di **sisma**, l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile.

Con analogo modello, il gestore comunica l’evoluzione della situazione e, al cessare delle condizioni che l’avevano determinata, il rientro della fase di allerta, con ritorno alle condizioni ordinarie o alla fase precedente.

In caso di **Rischio Diga**, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all’Allegato 1 ai seguenti soggetti:

- Prefettura - UTG di Piacenza
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile

- Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile
- ARPAE SIMC CF
- AIPO Ufficio operativo di Piacenza
- UTD di Milano
- Dipartimento nazionale di Protezione Civile (solo le fasi di pericolo e di collasso e vigilanza rinforzata in caso di sisma)

Nel solo caso di COLLASSO, il gestore invierà direttamente la comunicazione anche ai Comuni interessati dall'evento (comuni di Ferriere, Ottone, Cerignale, Corte Brugnatella, Bobbio, Coli, Calendasco, Gazzola; Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza, Rivergaro, Rottofreno e Travo) alla Provincia di Piacenza (Settore Infrastrutture e viabilità e Polizia provinciale) e ad ANAS Compartimento di Bologna.

In caso di *sisma* il gestore comunica subito a UTD di Milano, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive e integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

Completati i controlli, comunica gli esiti complessivi a UTD di Milano sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso, le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della fase successiva) vengono inviate contestualmente.

UTD di Milano invia la nota tecnica del gestore sull'esito dei controlli a:

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- Agenzia STPC
- Prefettura – UTG di Piacenza

In caso di **Rischio Idraulico a valle**, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all'Allegato 2 ai seguenti soggetti:

- Prefettura - UTG di Piacenza (solo fase di allerta per rischio idraulico a valle)
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile
- Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile

- ARPAE SIMC CF
- AIPO Ufficio operativo di Piacenza
- UTD di Milano

In caso di preallerta per rischio idraulico a valle, il gestore comunica l'attivazione della fase se la portata scaricata supera il valore di 70 m³/s e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e della portata che si prevede di scaricare o scaricata

In caso di allerta per rischio idraulico a valle, il gestore comunica, oltre al superamento della soglia di portata scaricata pari a 100 m³ /s, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali $\Delta Q_{100m^3/s}$.

4.2.2. AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Ricevuta la comunicazione di *Rischio Diga* o di *Rischio Idraulico a valle*, l'Agenzia STPC provvederà ad inviare tale comunicazione ai seguenti soggetti:

- Dipartimento nazionale di Protezione Civile
- Prefettura - UTG di Piacenza
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
 - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
 - Servizio Prevenzione e gestione emergenze
- AIPO – Ufficio operativo di Piacenza
- ARPAE – Centro Funzionale
- Provincia di Piacenza
- Comuni di Ferriere, Ottone, Cerignale, Corte Brugnatella, Bobbio, Coli, Calendasco, Gazzola; Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza, Rivergaro, Rottofreno e Travo
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
- Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
- Consorzio di Bonifica di Piacenza
- Coordinamento del Volontariato di Piacenza
- Compartimento viabilità ANAS EMILIA-ROMAGNA
- SATAP – Autostrada Torino/Piacenza
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna
- Compartimento Regionale Polizia Stradale
- ENEL Distribuzione SPA Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
- TELECOM Direzione regionale Emilia-Romagna
- IREN Emilia SpA

- 118 Emilia-Romagna

L’Agenzia STPC provvederà, inoltre, ad effettuare aggiornamenti relativi ad ulteriori comunicazioni significative pervenute dal gestore della diga.

5. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento è stato delineato sulla base degli scenari di evento e delle fasi di allerta per “rischio diga” e per “rischio idraulico a valle” attivate dal gestore nelle condizioni e nelle modalità indicate nel Documento di Protezione Civile della Diga approvato con Decreto Prefettizio n. 19312 del 06/06/2018.

Il modello individua le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nei centri decisionali della catena di coordinamento (DI.COMA.C - C.O.R. - CCS - COM - C.O.C) e nel teatro d'evento; ne riporta, inoltre, responsabilità e compiti durante le diverse fasi d'allerta.

Per quanto concerne le azioni dei Comuni, si rimanda ai singoli Piani d'emergenza comunali, nei quali vengono descritte dettagliatamente le modalità di attuazione ed i responsabili di tali attività, il numero di persone/squadre coinvolte, gli enti interessati, le procedure previste, i modelli delle ordinanze e dei provvedimenti amministrativi da emettere (all'occorrenza) ed il flusso di informazioni da assicurare prima, durante e al termine dell'evento.

I Comuni da Bobbio a Piacenza, considerata la distanza dalla diga ed essendo interessati dal fiume Trebbia dopo la confluenza con il torrente Aveto, devono seguire l'evoluzione degli eventi di piena con particolare attenzione alle comunicazioni emesse dal gestore della Diga di Boschi per quanto riguarda la portata scaricata e mettere in campo le azioni previste nella pianificazione comunale per il rischio idraulico.

Tutti i soggetti di seguito elencati provvedono quotidianamente, e durante ogni fase di allerta attivata, ad informarsi sulla valutazione della criticità prevista e in atto sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici e idraulici, consultando il sito ufficiale <https://allertameteo.Regione.emilia-romagna.it>.

In caso di attivazione di una fase per rischio connesso alla diga e concomitante allertamento per rischio idraulico, tutti i soggetti sono tenuti ad attuare le azioni più cautelative nei confronti della popolazione e del territorio.

5.1. ENEL GREEN POWER S.P.A: GESTORE DELLA DIGA

Il Enel Green power, gestore della Diga di Boschi, in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applicherà le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con l’Agenzia STPC e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento e <u>qualora il valore di portata scaricata raggiunga i 200 m³/s</u> , comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione l’attivazione della fase di preallerta, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione
PREALLERTA SISMA	Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale
	Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili
	Comunica subito, per il tramite dell’Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive
	Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi
	In caso di attivazione della fase successiva, le due comunicazioni (gli esiti complessivi dei controlli e quella di attivazione della fase) vengono inviate contestualmente
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l’intervento dell’Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente

	<p>in loco di personale tecnico qualificato</p> <p>In caso di evento di piena, apre gli scarichi, quando necessario, per non superare la quota di massimo invaso pari a 617,60 m s.l.m.</p> <p>In caso di sisma, integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.</p> <p>Tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare</p> <p>Partecipa alle attività del CCS, se attivato</p>
PERICOLO	<p>Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA</p> <p>Mantiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze</p> <p>Garantisce l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza presso la diga</p> <p>Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso</p> <p>Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati</p>
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	<p>Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia STPC e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p> <p>Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Qmin.</p>

ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali $\Delta Q = 100 \text{ m}^3/\text{s}$ unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
	Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
	Partecipa alle attività del CCS, se attivato

5.2. AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e verifica i possibili effetti sul territorio
	Segue l'evoluzione dell'evento e garantisce il flusso di informazioni con ARPAE SIMC CF e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
	Contatta il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza per verificare la ricezione della comunicazione del gestore
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Riceve dal Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza comunicazione dell'eventuale attivazione del Coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile
	Attiva, se necessario, i centri logistici e mette a disposizione materiale e mezzi, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative
	Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Centri di Coordinamento da parte del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Si interfaccia con la Prefettura - UTG di Piacenza, ARPAE SIMC CF, Enel green power gestore delle Diga, il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (anche autorità idraulica) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio
	Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto

PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attiva, se non precedentemente attivato, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto
	Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
	Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata
	Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne verifica i possibili effetti sul territorio
	Contatta il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza per verificare la ricezione della comunicazione del gestore
	Segue l'evoluzione dell'evento e garantisce il flusso di informazioni con ARPAE SIMC CF e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi Δ

	<p>Si interfaccia con la Prefettura - UTG di Piacenza, ARPAE SIMC CF, Enel green power gestore delle Diga e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (anche autorità idraulica) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio</p>
	<p>Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p>
	<p>Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Centri di Coordinamento da parte del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p>
	<p>Riceve dal Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza comunicazione dell'eventuale attivazione del Coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile</p>
	<p>Attiva i centri logistici, se necessario, e mette a disposizione materiale e mezzi, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative</p>
	<p>Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto</p>
	<p>Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata</p>
	<p>Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto</p>
	<p>Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi</p>
	<p>Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita</p>

5.3. SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AMBITO DI PIACENZA

Autorità idraulica a valle per il torrente Aveto e per il fiume Trebbia fino a Rivergaro

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Garantisce la reperibilità H24 del personale
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, anche ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli art. 39 e 40 del DLgs. 1/2018, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
	Garantisce le attività operative sulla base del proprio regolamento interno
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni, il gestore della Diga, AIPO, la Prefettura - UTG di Piacenza in relazione all'evento in atto e alle condizioni del territorio e segnala tempestivamente al COR l'insorgere di eventuali criticità che gli vengono comunicate.
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali ove attivati ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente
	Partecipa alle attività del CCS
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Garantisce la reperibilità H24 del personale
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni, il gestore della Diga, AIPO, la Prefettura - UTG di Piacenza in relazione all'evento in atto e alle condizioni del territorio e segnala tempestivamente al COR l'insorgere di eventuali criticità
	Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ
	Garantisce le attività operative sulla base del proprio regolamento interno.
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, anche ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
	Riceve comunicazione dell'attivazione sul territorio di ambito di competenze, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali ove attivati ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente
	Predisporre, se non precedentemente attuato, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative

5.4. AIPO

Autorità idraulica per il fiume Trebbia da ponte S.P. n. 40 (Rivergaro) fino al fiume Po

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con il Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza e ARPAE- SIMC CF
	Attiva, in base all'evoluzione dell'evento e a una possibile concomitanza di onda di piena sul fiume Trebbia, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR e al Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Comunica tempestivamente alla Prefettura, ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità nel tratto di competenza
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico e il servizio di piena sui tratti fluviali di propria competenza secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con il Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza e ARPAE- SIMC CF
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Attiva, in base all'evoluzione dell'evento e a una possibile concomitanza di onda di piena sul fiume Trebbia, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR e al Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza
	Comunica tempestivamente alla Prefettura, ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità nel tratto di competenza
	Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico e il servizio di piena sui tratti fluviali di propria competenza secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto

5.5. CENTRO FUNZIONALE ARPAE SIMC

RISCHIO DIGA	
PREALLERA	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar
	Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici del bacino del fiume Trebbia
	Garantisce il supporto al Gestore e al sistema regionale di protezione civile, limitatamente all'orario lavorativo se il presidio H24 non è stato attivato, relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto
	Comunica al Gestore e all'Agenzia STPC informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attiva il presidio H24, se non già attivato
	Mantiene l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici del bacino del fiume Trebbia
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar
	Garantisce il supporto al Gestore e al sistema regionale di protezione civile, limitatamente all'orario lavorativo, se il presidio H24 non è stato attivato, relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto

	Comunica tempestivamente al Gestore e all'Agenzia STPC informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici del bacino del fiume Trebbia
	Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ
	Attiva il presidio H24, se non già attivato
	Rafforza l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteorologici e idrologico-idraulici del bacino del fiume Trebbia

5.6. PREFETTURA - UTG DI PIACENZA

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Valuta l'opportunità di richiamare l'attenzione degli Uffici Statali e degli Enti Locali sulla comunicazione ricevuta
	Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC)
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Convoca, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella composizione commisurata alla situazione
	Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM)
	Verifica l'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto
	Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia STPC, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella composizione commisurata alla situazione
	Dispone l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali

	Attiva i Centri Operativi Misti (COM)
	Adotta ogni ulteriore misura necessaria atta a garantire l'efficacia degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
	Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Valuta l'opportunità di richiamare l'attenzione degli Uffici Statali e degli Enti Locali sulla comunicazione ricevuta
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia STPC, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
	Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC)
	Convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella composizione commisurata alla situazione
	Attiva i Centri Operativi Misti (COM)
	Verifica l'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto

	Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
	Dispone l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali
	Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

5.7. COMUNI E UNIONI DI COMUNI

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) anche in forma ristretta e ne danno comunicazione al Servizio Affluenti Po – Ambito di Piacenza e alla Prefettura – UTG di Piacenza
	Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e l'eventuale assistenza alla popolazione
	Garantiscono alla popolazione l'informazione sull'allerta in atto e sulle necessarie misure di salvaguardia da adottare per i fenomeni previsti
	Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e o svolgono attività in aree a rischio
	Attivano, se necessario, per la gestione delle attività di competenza, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate e o richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura – UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità e richiedendo eventualmente il concorso di personale, mezzi e materiali

	Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC) e ne danno comunicazione al Servizio Affluenti Po – Ambito di Piacenza e alla Prefettura – UTG di Piacenza
	Partecipano con un proprio rappresentante alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
	Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso
	Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all’eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto e iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione alla Prefettura UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Se necessario, possono ordinare l’annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall’evento
	Garantiscono alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e o svolgono attività in aree a rischio aggiornamenti sull’evento in atto e l’eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
	Allertano la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Rafforzano l’impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione

	Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura – UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità, nonché l'eventuale attivazione del COC, dei presidi territoriali e del volontariato comunale
	Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ
	Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) anche in forma ristretta e ne danno comunicazione al Servizio Affluenti Po – Ambito di Piacenza e alla Prefettura – UTG di Piacenza
	Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e l'eventuale l'assistenza alla popolazione
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate e o richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato
	Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Partecipano con un proprio rappresentante alle attività dei Centri di

	Coordinamento locali eventualmente attivati
	Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione alla Prefettura UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
	Garantiscono alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e o svolgono attività in aree a rischio aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate

5.8. PROVINCIA DI PIACENZA

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza e sulle strutture di proprietà
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento, con particolare attenzione ai tratti critici
	Se necessario, richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione ai Comuni interessati, alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Segnala eventuali criticità insorte e trasmette ogni eventuale informazione e valutazione sulle condizioni della rete stradale e del territorio di competenza ai Comuni interessati alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
PERICOLO	Partecipa alle attività del CCS, se attivato
	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà

COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
	Rafforza, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative
	Rafforza le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione ai Comuni interessati, alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza e sulle strutture di proprietà
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ
	Attiva il presidio territoriale sulla rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento, con particolare attenzione ai tratti critici
	Comunica tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Se necessario, richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione ai Comuni interessati, alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Segnala eventuali criticità insorte e trasmette ogni eventuale

	informazione e valutazione sulle condizioni della rete stradale e del territorio di competenza ai Comuni interessati alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione
	Partecipa alle attività del CCS
	Rafforza, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative
	Rafforza le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione ai Comuni interessati, alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

5.9. CONSORZIO DELLA BONIFICA DI PIACENZA

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attiva, se necessario, il presidio territoriale secondo il proprio regolamento interno e ne dà comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e ai Centri di Coordinamento attivati
	Richiede, se ritenuto necessario, al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale.
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività nei Centri di Coordinamento locali e nel CCS
	Comunica al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia l'insorgere e ai Centri di Coordinamento le eventuali criticità insorte e attua gli interventi urgenti necessari alla rimozione dei pericoli incombenti e alla riduzione del rischio
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Garantisce le attività il presidio territoriale idraulico, mantenendone costantemente informati Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia, i Centri di Coordinamento locali e il CCS
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
	Intensifica le azioni intraprese e richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia

	Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ
	Attiva il presidio territoriale secondo i regolamenti interni di ogni singola struttura ne dà comunicazione al Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati
	Richiede al Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività nei Centri di Coordinamento locali e nel CCS
	Comunica al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia l'insorgere e ai Centri di Coordinamento le eventuali criticità insorte e attua gli interventi urgenti necessari alla rimozione dei pericoli incombenti e alla riduzione del rischio
	Garantisce le attività il presidio territoriale idraulico, mantenendone costantemente informati Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia, i Centri di Coordinamento locali e il CCS
	Intensifica le azioni intraprese e richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza dell'Agenzia eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto

5.10. VIGILI DEL FUOCO

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
	Segnalano tempestivamente alla Prefettura – UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo imminente
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Effettuano le attività di soccorso tecnico urgente
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
	Rafforzano l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi Δ
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati

	Segnalano tempestivamente alla Prefettura – UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo imminente
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento

5.11. SANITÀ

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza convoca presso la sua struttura i referenti CRI e ANPAS provinciali
	Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento
	Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati

	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza convoca presso la sua struttura i referenti CRI e ANPAS provinciali
	Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione
	Forniscono supporto ai Comuni nella predisposizione delle attività di evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio

5.12. ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento
	Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione
	Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi

COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ
	Attivano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
	Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi
	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione
	Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità

5.13. SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e ARPAE SIMC CF
	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme all’Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, se richiesto, il supporto all’Agenzia STPC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e ARPAE SIMC CF
	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme all’Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Inoltre in relazione all’evoluzione dell’evento e agli incrementi ΔQ
	Garantisce, se richiesto, il supporto all’Agenzia STPC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico

5.14. COORDINAMENTO PROVINCIALE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Fornisce supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO
	Confluisce, se richiesto dall'Agenzia STPC, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle

	squadre specialistiche
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA
	Inoltre in relazione all'evoluzione dell'evento e agli incrementi ΔQ
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Fornisce supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Confluisce, se richiesto dall'Agenzia STPC, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I rischi legati agli scenari d'evento (massima portata degli scarichi ed ipotetico collasso) possono comportare la necessità di implementare o modificare il sistema di segnaletica monitoria e di dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione già presenti sul territorio e, in generale, di tutto il sistema di informazione alla popolazione.

Si sottolinea l'importanza della comunicazione preventiva e della formazione in ordine a questa specifica tipologia di rischio e l'opportunità di verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.

Particolare attenzione dovrà essere posta, inoltre, nella predisposizione di un adeguato sistema di informazione (preventiva, in corso d'evento e a fine evento) in caso di possibile collasso dello sbarramento. Tale sistema, oltre che delle caratteristiche del territorio e degli elementi esposti, dovrà tener conto dei tempi di propagazione dell'onda di piena lungo il corso d'acqua per la valutazione dei tempi disponibili per l'allertamento, l'informazione e l'eventuale evacuazione dei soggetti coinvolti.

Qui di seguito si riporta una tabella estratta dallo studio di ISMES S.p.A. (1993)

Tabella1: Tabella riassuntiva dei risultati del calcolo del collasso in alcune sezioni trasversali estratte dallo studio di ISMES S.p.A. (1993)

Località	Portata m ³ /s	Altezza m (da quota fondo)	Velocità m/s	Tempo hh:mm
Zermogliana Sezione 4	5051	11,38	14,17	0:06
Salsominore Sezione 5	3929	7,76	6,51	0:09
Cerignale Sezione 8	1790	6,43	6,89	0:20
Marsaglia Sezione 10	1044	5,95	2,93	0:42
Terme di Bobbio Sezione 13	852	3,25	2,2	1:36

I tempi di propagazione di un'onda di piena, calcolati sulla base degli eventi del passato, lungo il fiume Trebbia dalla sezione di Bobbio fino a Rivergaro variano da 1 a 4 ore. In caso di collasso della diga di Boschi i tempi di propagazione da Bobbio fino al fiume Po potrebbero discordare da quelli di una piena ed essere più rapidi.

Le modalità di informazione alla popolazione, le buone pratiche di comportamento in relazione ai diversi scenari e la programmazione di apposite esercitazioni sul territorio sono oggetto della sezione dedicata ai rischi connessi alla presenza della diga dei piani di emergenza comunali o intercomunali dei

Comuni territorialmente interessati. Nell'ambito della predetta attività, particolare rilevanza dovrà essere assegnata alla indicazione delle aree ove possano manifestarsi fenomeni di alluvionamento - anche a mezzo di segnaletica monitoria o dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione - nonché alla diffusione di buone pratiche di comportamento, quale, a titolo d'esempio, evitare lo stazionamento nei pressi di punti a rischio come ponti, rive, sottopassi stradali e scantinati.

7. RIFERIMENTI NORMATIVI

7.1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI NAZIONALI

- D.P.R. n°1363/1959 (G.U. del 24/03/1960, n. 72) (Regolamento per la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta- dighe e traverse. Parte I: Norme generali per la progettazione, costruzione ed esercizio)
- Decreto 24 marzo 1982, n. 44 del Ministero dei LL.PP. (G.U. del 4/08/1982, n. 212 suppl.) (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento), in sostituzione della Parte II del D.P.R. n°1363/1959
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 1125 del 28/08/1986 (Sistemi d'allarme e segnalazione di pericolo per le dighe di ritenuta di cui al Regolamento approvato con D.P.R. n° 1363/1959)
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 352 del 4/12/1987 (G.U. 19/1/1988 n.14) (Prescrizioni inerenti l'applicazione del Regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR n° 1363/1959)
- D.L. n° 507/1994, convertito con Legge n° 584/1994 (testo coordinato in G.U. 31/10/1994 n. 255) (Misure urgenti in materia di dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/96 n. 56) (Disposizioni attuative in materia di dighe)
- Allegato alla Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/1996 n. 56) (Raccomandazioni per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7019 del 19/03/1996 (G.U. 2/05/1996 n. 101) (Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7311 del 07/04/1999 (Legge n° 584/1994. Competenze del Servizio nazionale dighe. Precisazioni)
- Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e successiva modifica del 25/02/2005 (G.U. 11/3/2004 n. 59 suppl. 39 e G.U. del 9/03/2005) "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- Direttiva P.C.M. del 8/07/2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"
- Decreto del Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/10/2015
- "Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza" del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001

- Decreto Legislativo n° 1 del 02/01/2018 “Codice della protezione civile”

7.2. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI

- Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile”
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1166 del 21 giugno 2004, recante “Approvazione delle linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali”
- Circolare del Direttore dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. PC/2012/0006492 del 25 giugno 2009 “Prima applicazione in ambito regionale della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente – Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze – del 03 dicembre 2008”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 5 aprile 2017 “Approvazione del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile””
- Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 19312 del 6 giugno 2018 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga di Boschi
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 962 del 25 giugno 2018 “Aggiornamento del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile””
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 10 settembre 2018 “Approvazione del documento “Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile””

8. ALLEGATI

1. Modello per le comunicazioni
2. Recapiti utili e di emergenza
3. Elementi esposti
4. Strutture operative
5. Aree logistiche per l'emergenza
6. Materiali e mezzi
7. Cartografia

8.1. ALLEGATO 1 - MODELLO PER LE COMUNICAZIONI

Il modello riportato di seguito rappresenta il modello utilizzato dal gestore e dall’Agenzia STPC per comunicare l’attivazione, la prosecuzione o il rientro di una fase di allerta per rischio diga o rischio idraulico a valle.

Tale modello è contenuto nel Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano approvato con Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 9720 del 05/04/2017 e allegato al presente piano.

Di seguito si riportano le sezioni di cui è composto il documento ed il documento stesso.

Sezione 1. Elenco dei destinatari

Sezione 2. Tipologia di rischio e fase di allerta

In questa sezione viene indicata la Fase di Allerta oggetto della comunicazione e il relativo stato (attivazione, prosecuzione o termine della fase di allerta).

In caso di SISMA viene barrata la casella apposita della Sezione 2.

Sezione 3. Valori attuali

In questa sezione sono riportati i valori dell’invaso al momento della comunicazione:

- Il livello dell’invaso
- la portata scaricata o che si prevede di scaricare
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- i quantitativi di pioggia caduta, in caso di evento meteo
- altri dati significativi

Sezione 4. Valori di riferimento

In questa sezione sono riportate le caratteristiche principali della diga ed i valori di riferimento per l’attivazione delle fasi di allerta

Sezione 5. Note: Motivo dell’attivazione della fase - descrizione dei fenomeni in atto - provvedimenti assunti – motivo del rientro della fase ed Esito dei controlli

Qui vengono riportati:

- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti per controllarne e contenerne gli effetti
- il motivo del rientro della fase di allerta

Esito dei controlli

In caso di **sisma**, in questa sezione è riportata l'entità dei danni "lievi o riparabili" o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile.

ALLEGATI: MODELLI DI COMUNICAZIONI da inviarsi secondo le modalità stabilite in Rubrica

ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO
--	------	-----	--------

Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
Prefettura di Piacenza			
Ufficio Tecnico Dighe di Milano			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
Agenzia regionale Protezione civile Regione Emilia-Romagna			
Agenzia regionale Protezione civile Regione Emilia-Romagna Servizio Area Affluenti			
AIPO – ufficio operativo di Piacenza			
Dipartimento Protezione Civile			
Provincia di Piacenza			
Comune di Ferriere			
Comune di Ottone			
Comune di Cerignale			
Comune di Corte Brugnatella			
Comune di Bobbio			
Comune di Coli			
Comune di Calendasco			
Comune di Gazzola			
Comune di Gossolengo			
Comune di Gragnano Trebbiense			
Comune di Piacenza			
Comune di Rivergaro			
Comune di Rottofreno			
Comune di Travo			

(1) barrare la caselle di interesse

"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>)				"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Valori attuali			Valori di riferimento		
Quota invaso attuale		msm	Quota autorizzata	615,00	msm
Pioggia totale da inizio evento		mm	Quota massima di regolazione	615,00	msm
Intensità pioggia in atto		mm/h	Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena	617,60	msm
Eventuali altri dati significativi			Quota di massimo invaso	617,60	msm
Portata scaricata		m ³ /s	Quota soglia scarico di superfice laterale	610,00	msm

di cui da soglie libere		m ³ /s
di cui da scarichi presidiati		m ³ /s
Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
di cui ...		m ³ /s
Ora prevista raggiungimento fase successiva	3	hh:mm

Quota soglia scarico di superficie centrale	612,50	msm
Portata massima transitabile in alveo Q _{Amax}	900	m ³ /s
Portata di attenzione Q _{min}	100	m ³ /s

Note	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE	
	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____	
Nome Cognome	Funzione	Firma

5

8.2. ALLEGATO 2 - NUMERI UTILI E DI EMERGENZA

Ciascun soggetto destinatario delle comunicazioni delle fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle è responsabile di trasmettere eventuali variazioni dei recapiti (allegato 2) all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Ente/Funzione/ Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
ENEL GREEN POWER	Ing. Sessego			massimo.sessego@enel.com enelgreenpower@pec.enel.it
Posto di Teleconduzione di Polpet - Via Cadore, 10 Ponte nelle Alpi (BL)	Personale di turno			pt.polpet@enel.com enelgreenpower@pec.enel.it
Ingegnere Responsabile ENEL GREEN POWER	Ing. Cella Federica			federica.cella@enel.com enelgreenpower@pec.enel.it
Sostituto Ing. Responsabile ENEL GREEN POWER	Ing. DELSANTO Marco			marco.delsanto@enel.com enelgreenpower@pec.enel
Prefettura - UTG Piacenza				prefettura.piacenza@interno.it* protocollo.prefpc@pecinterno.it * prefettura.prefpc@pec.interno.it * allerta.prefpc@pec.interno.it * *PREVIA TELEFONATA AL CENTRALINO, PRESIDIATO H24 – 0523.397111
Agenzia Reg.le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia STPC)	CENTRO OPERATIVO REGIONALE			procivcor@regione.emilia-romagna.it procivsegr@postacert.regione.emilia- romagna.it procivsegr@regione.emilia-romagna.it (inviare le comunicazioni ad entrambi gli indirizzi poiché la posta certificata è presidiata solo nei giorni lavorativi ed in orario di ufficio)
SERVIZIO AFFLUENTI PO – Ambito di Piacenza	ING.CAPUANO FRANCESCO Rep h24			stpc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia- romagna.it francesco.capuano@regione.emilia- romagna.it reperibilipiacenza@regione.emilia-romagna.it

Ente/Funzione/ Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Centro Funzionale ARPAE SIMC Emilia-Romagna				cfre@arpa.emr.it utentecf@arpa.emr.it centrofunzionale.emiliaromagna@cert.arpa.emr.it
ARPAE Sezione provinciale di Piacenza				aoopc@cert.arpa.emr.it
AIPO Ufficio Operativo di Piacenza	ING. VERGNANI MIRELLA ING. BALDINI STEFANO			protocollo@cert.agenziapo.it ufficio-pc@cert.agenziapo.it ufficio-pc@agenziapo.it
DG Dighe - UTD di Milano	DIRIGENTE			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it dighemi@pec.mit.gov.it
DG Dighe - Roma	DIRETTORE			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
Dipartimento di Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri)				protezionecivile@pec.governo.it
Comune di Ferriere	SINDACO MALCHIODI TECNICO LABATI			Comune.ferriere@sintranet.legalmail.it Malchiodi.giovanni@gmail.com
Comune di Ottone	SINDACO BECCIA Sig. CURTI			Comune.ottone@sintranet.legalmail.it Sindaco.ottone@sintranet.it
Comune di Cerignale	SINDACO CASTELLI TECNICO MARCI			Comune.cerignale@sintranet.legalmail.it t Massimo.castelli@regione.emilia-romagna.it

Ente/Funzione/ Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Comune di Corte Brugnatella	SINDACO GUARNIERI BERTONAZZI RENATO TECNICO MARCI			Comune.cortebugnatella@sintranet.legalmail .it Guarnierimauro1@gmail.com
Comune di Bobbio	SINDACO PASQUALI TECNICO TIRELLI TECNICO AGOSTINI			Comune.bobbio@sintranet.legalmail.it Sindaco.bobbio@sintranet.it Tecnico1.bobbio@sintranet.it
Comune di Coli	SINDACO TORRE TECNICO FERRI			amministracionecoli@pecimprese.it comune.coli@gmail.com
Comune di Calendasco	SINDACO ZANGRANDI RESP. UNIONE GAMBARELLI			Comune.calendasco@legalmail.it Comune.calendasco@sintranet.it pippozangrandi@gmail.com
Comune di Gazzola	SINDACO MASERATI TECNICO PETRUCCI			protocollo@pec.comune.gazzola.pc.it sindaco@comune.gazzola.pc.it amministrativo@pec.comune.gazzola.pc.it
Comune di Gossolengo	SINDACO BALESTRIERI TECNICO FORNASARI RESP. UNIONE GAMBARELLI			Comune.gossolengo@lagalmail.it Bale.72@hotmail.it Andrea.fornasari@comune.gossolengo.pc.it
Comune di Gragnano Trebbiense	SINDACO CALZA TECNICO AMBROSINO RESP. UNIONE GAMBARELLI			protocollo@pec.comune.gragnanotrebbiense. pc.it patrizia.calza@alice.it

Ente/Funzione/ Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Comune di Piacenza	SINDACO BARBIERI ASSESSORE MANCIOPPI TECNICO SANTACROCE REP.H24			Protocollo.generale@cert.comune.piacenza.it protezionecivile@comune.piacenza.it protezionecivile.piacenza@gmail.com
Comune di Rivergaro	SINDACO ALBASI TECNICO PAGANI RESP. UNIONE GAMBARELLI			Comune.rivergaro@sintranet.legalmail.it Sindaco@comune.rivergaro.pc.it
Comune di Rottofreno	SINDACO VENEZIANI TECNICO BERTONCINI			Segreteria.rottofreno@sintranet.it
Comune di Travo	SINDACO ALBASI TECNICO ARAMINI			comune.travo@sintranet.legalmail.it lodovico.albasi@gmail.com comune.travo@sintranet.it
Provincia di Piacenza	Reperibilità H24 Dr. MARENGHI DAVIDE			provpc@cert.provincia.pc.it davide.marenghi@provincia.pc.it anna.olati@provincia.pc.it stefano.pozzoli@provincia.pc.it
Direzione Regionale Vigili del Fuoco				so.emiliaromagna@vigilfuoco.it
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza				com.salaop.piacenza@cert.vigilfuoco.it
Coordinamento del Volontariato di Piacenza	Sig. DENTONI Sig. MANGIA			segreteria@protezionecivilepiacenza.it cvpc_pc.emergenza@alice.it

Ente/Funzione/ Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
SANITA' Piacenza (Sanità Pubblica, Presidio ospedaliero provinciale, Emergenza Territoriale 118 Piacenza)	Direttore o suo delegato			ProtocolloUnico@pec.ausl.pc.it s.nani@ausl.pc.it e.rossi@ausl.pc.it
118 Centrale Operativa - PARMA	Direttore o suo delegato			Coordinamentopr@118er.it
118 Emilia- Romagna				sanita@regione.emilia-romagna.it
CRI Comitato di Piacenza				cp.piacenza@cri.it
ANPAS Comitato provinciale di Piacenza				
Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia- Romagna				coor.emiliaromagna@pec.corpoforestale.it
Questura di Piacenza				gab.quest.pc@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri PC				provpcdo@carabinieri.it tpc23232@pec.carabinieri.it
Comando Provinciale Guardia di Finanza				pc0500000p@pec.gdf.it pc050.protocollo@gdf.it
Compartimento Regionale Polizia Stradale				compartimento.polstrada.bo@pecps.poliziadi stato.it
Sezione Polstrada di Piacenza				sezpolstrada.pc@pecps.poliziadistato.it
Compartimento viabilità ANAS EMILIA-ROMAGNA				socbo@stradeanas.it anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it f.pisani@stradeanas.it a.cozzi@stradeanas.it e.gaudenzi@stradeanas.it

Ente/Funzione/ Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Satap autostrada Pc-TO	Responsabile Fabrizio Vertua RSE – Disaster Manager Lorenzo Bianco			vertua@satapweb.it lbianco@satapweb.it salaradioa21@satapweb.it utsa21@satap.legalmail.it
RFI Direzione regionale Emilia- Romagna	Coord. Movimento H24-7/7gg Dr. RICCI CLAUDIO			APCEmiliaRomagna@fsitaliane.it DCCMBOLOGNA@fs.eu rfi-dpr-dtp.bo@pecrfi.it claudio.ricci@rfi.it
ENEL Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna	ENEL R.E.R. OVEST			coe.modena@e-distribuzione.com stefano.martelli@e-distribuzione.com luigi.vernizzi@e-distribuzione.com stefano.sassoli@e-distribuzione.com
TELECOM Direzione regionale Emilia- Romagna				avvisi.meteo@telecomitalia.it avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it rete.bologna@telecomitalia.it
IREN Emilia SpA	Sig. BERTOLINI EUGENIO			info@gruppoiren.it protciv.er@gruppoiren.it protciv.pc@gruppoiren.it
VODAFONE ITALIA SpA				soc@mail.vodafone.it SOC@pec.vodafone.it
WIND TRE SpA				FocalPoint@windtre.it SecurityControlRoom@pec.windtre.it

8.3. ALLEGATO 3 - ELEMENTI ESPOSTI

La mappatura delle aree allagate inseguito all'apertura degli organi di scarico non evidenzia condizioni di particolare criticità in quanto l'onda di piena è contenuta per tutto il percorso entro l'alveo.

Nello scenario di collasso dello sbarramento si registrano allagamenti della strada di fondovalle circa dalla località Zermogliana (comune di Cerignale) fino a 2-3 km a valle della località Salsominore (comune di Ferriere). Inoltre in questo tratto sono interessati da onda di piena gli edifici in prossimità dell'alveo e la Centrale Elettrica Ruffinati.

Una situazione di criticità potrebbe verificarsi anche in corrispondenza della località Marsaglia (comune di Corte Brugnatella) ove l'onda lambisce gli edifici posti in destra idraulica a valle della strada statale SS45 e il possibile interessamento anche di una scuola dell'infanzia.

Principali località coinvolte nello scenario di collasso:

- Zermogliana (comune di Cerignale)
- Salsominore (comune di Ferriere)
- Marsaglia (comune di Corte Brugnatella)

Si demanda ai Comuni e ai piani d'emergenza comunali il compito di specificare il numero di persone e gli elementi esposti coinvolti dai rischi in oggetto e ricompresi all'interno delle fasce di pericolosità idraulica del Piano di Gestione Rischio Alluvioni

8.4. ALLEGATO 4 - STRUTTURE OPERATIVE

TIPOLOGIA	STRUTTURA OPERATIVA
CCS – Centro Coordinamento Soccorsi	Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura - UTG di Piacenza, Via San Giovanni, 17 - Piacenza Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa Provinciale presso la Prefettura stessa.
COM – Centro Operativo Misto	Rivergaro - Strada Provinciale di Gossolengo Bobbio - viale Garibaldi, 48 Piacenza – Largo Anguissola, 1 c/o Centro Sportivo
COC – Centro Operativo Comunale	Ferriere: c/o Municipio - Piazza Miniere, 1 Ottone: c/o Municipio - Piazza del Municipio, 1 Cerignale: c/o Municipio - via Capoluogo, 1 Cortebrugnatella: c/o Municipio - Piazza Balletti, 2 <u>in località Marsaglia</u> Coli: via del Municipio, 1 <u>in frazione di Perino</u> Bobbio: viale Garibaldi, 48 <u>(presso sede COM)</u> Travo: c/o Municipio - Piazza Trento, 21 Rivergaro: strada Provinciale di Gossolengo <u>(presso sede COM)</u> Gazzola: c/o Municipio - via Roma, 1 Gossolengo: c/o Municipio - Piazza Roma, 16 Gragnano T.se: c/o Municipio - via Roma, 121 Rottofreno: c/o Ufficio Tecnico di via XXV Aprile, 49 <u>in frazione S. Nicolò a Trebbia</u> Calendasco: c/o Municipio - via G. Mazzini, 4 Piacenza: Largo Anguissola, 1 - c/o Centro Sportivo <u>(presso sede COM)</u>
VIGILI DEL FUOCO	Comando Provinciale di Piacenza – Strada Val Nure, 9 Distaccamento Permanente di Bobbio - via dell'Artigianato, 2
CARABINIERI	Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza - Via Beverora, 54 Comando Compagnia di Bobbio, viale Garibaldi 4 Comando Stazione Rivergaro, via Meucci 2 Comando Stazione S. Nicolò (Rottofreno), via Agazzano 20
118 / Sanità	Emergenza Territoriale 118 Piacenza – Via Anguissola, 5 Direzione Sanitaria Piacenza - Via Anguissola, 15 Pronto Soccorso Ospedale Civile di Piacenza - Via Cantone del Cristo Ospedale di comunità di Bobbio, Viale Garibaldi 3 Centrale Operativa 118 Parma (Emilia Ovest) - Via del Taglio, 8 Parma
CARABINIERI FORESTALI	Comando Provinciale di Piacenza - Via Caccialupo, 2
Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza	Sede di Strada Val Nure 11 - Piacenza Magazzino di Via Pennazzi 17 - Piacenza

FUNZIONI DI SUPPORTO (CCS)

COMPOSIZIONE CCS c/o Prefettura - UTG di Piacenza

FUNZIONE DI SUPPORTO		ENTE
F1	Tecnico-Scientifica	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (ARSTPC)
		AIPO
		Enel Green Power
	Pianificazione	Provincia di Piacenza
F2	Soccorso Sanitario Urgente	Centrale Operativa 118 Parma
		Emergenza Territoriale 118 Piacenza
	Prevenzione sanitaria, profilassi sanitaria e veterinaria	AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica
	Coordinamento ospedali	AUSL di Piacenza - Presidio ospedaliero provinciale
F3	Mass-media e informazione	Agenzia STPC/Prefettura - UTG di Piacenza
F4	Volontariato	Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza
		ANPAS
		CRI
F5	Materiali e Mezzi	Agenzia STPC
F6	Trasporto, Circolazione e Viabilità	Provincia di Piacenza - Servizio Infrastrutture e LL.PP.
		ANAS
F7	Telecomunicazioni	Telecom S.p.A. Piacenza
F8	Servizi Essenziali	Azienda/e di gestione dei servizi pubblici relativamente al territorio coinvolto

F9	Censimento danni a persone e cose	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
		Agenzia STPC
F10	Strutture Operative S.a.R.	Questura di Piacenza
		Comando Provinciale dei Carabinieri di Piacenza
		Comando Provinciale Guardia di Finanza
		Sezione Polizia Stradale
F11	Enti Locali	Provincia di Piacenza
		Comuni interessati
F12	Materiali Pericolosi	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
		AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica
		ARPAE - Sede di Piacenza
F13	Assistenza alla popolazione	Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza
		CRI
		ANPAS
F14	Pianificazione e Coordinamento Centri Operativi	Prefettura - UTG di Piacenza

8.5. ALLEGATO 5 - AREE LOGISTICHE

Le Aree logistiche per l'emergenza elencate nella tabella seguente risultano fruibili al verificarsi di entrambi gli scenari oggetto di questo piano.

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE
Calendasco	<p>Aree di ammassamento: Palazzetto dello Sport, via Anguissola.</p> <p>Aree di accoglienza coperte: Palazzetto dello Sport, via Anguissola, Plesso scolastico, via Roma 11</p>
Travo	<p>Area di ammassamento e di accoglienza: Area esterna palestra e piscina via della Chiesa</p>
Gagnano T.se	<p>Aree di accoglienza coperte: Scuola Media, via Roma 114, Scuola Elementare, via Roma 116, Asilo Comunale via Carella 2, Centro Diurno via Verdi, Centro Culturale via Roma 109, Circolo Ricreativo Parrocchiale via Roma</p>
Gossolengo	<p>Aree di accoglienza scoperte: Centro sportivo comunale in via Mazzini, Cortile scuola in via Grandi, Centro Sportivo di Quarto in via Dalla Chiesa.</p> <p>Aree di accoglienza coperte: Palestra Comunale in via Losi, Scuola elementare in loc. Quarto in via Calciati, Scuola Elementare e Media in via Marconi 7, Centro Civico – Biblioteca Comunale in via XXV Aprile.</p>
Rottofreno	<p>Aree di ammassamento: Piazzale magazzino in via Rivatrebbia loc. San Nicolò, Piazzale parcheggio "Mercatone Uno" in località Rottofreno:</p> <p>Aree di accoglienza scoperte: Campo sportivo, "Tennuoto" in località San Nicolò, Campo sportivo "Paraboschi" loc. Rottofreno, Campo sportivo in località Santimento:</p> <p>Aree di accoglienza coperte: Scuola Elementare e Scuola Media in località. San Nicolò, Scuola Materna ed Elementare, Oratorio della Chiesa in località Rottofreno, Scuola Materna a in loc. Santimento</p>
Piacenza	<p>Area di accoglienza coperta : Palestra Scuola Elementare "E.Carella" via Labò 2, Palazzetto della Sport via Alberici, Scuola Elementare "Vittorino da Feltre" via Manfredi.</p> <p>Aree di accoglienza scoperte a rilevanza provinciale: Area Polisportivo: Stadio Comunale Rugby "Beltrametti" Largo Anguissola 5, Centro Polisportivo "E. Franzanti" Largo Anguissola 8, Area via Boselli, Campo Rugby via Rigolli, Campo Sportivo n. 1 e n. 2 – "Bertocchi".</p> <p>Aree di accoglienza scoperte per emergenze nazionali: Stadio Comunale "Garilli", via Gorra 25.</p> <p>Aree di accoglienza scoperte a rilevanza comunale: Centro Sportivo Comunale "Case di Rocco" via padre da Bergamo 6, Campo</p>

	<p>Comunale di calcio n. 4 via Stradella, Centro sportivo comunale via De Longe 7/9, Centro Sportivo Comunale "Gandino" via Millo, Centro Sportivo Comunale via Di Vittorio 6/8, Centro Polisportivo Farnesiana via Di Vittorio 20/22, Stadio Baseball "Le Novate" via delle Novate 42/a, Campo sportivo di Rugby "Le Novate" via delle Novate 42/b.</p> <p>Aree di ammassamento soccorritori: "pattinodromo/ciclodromo" corso Europa, 20</p>
Ferriere	<p>Aree di accoglienza scoperte: Piazzale Piscina comunale (Ferriere), Piazzale deposito Centro Prot. Civile (Ferriere).</p> <p>Aree di accoglienza coperte: Centro scolastico (Ferriere), Centro Parrocchiale in loc. Rompeggio.</p> <p>Aree di ammassamento soccorritori: Piazzale della Scuola (Ferriere), Piazzale deposito Centro Prot. Civile (Ferriere).</p>
Ottone	<p>Area di accoglienza coperte: Palestra comunale</p> <p>Area ammassamento soccorritori: Palestra comunale.</p>
Cerignale	<p>Aree di accoglienza coperte: Area ricreativa Attrezzata - loc. Pian dei Mulini, Campo sportivo (strada per Casale).</p> <p>Area ammassamento soccorritori: Piazza del Comune di Cerignale.</p>
Corte Brugnatella	<p>Aree di accoglienza coperte Piazzale cimitero di Metteglia, Scuola Primaria "G.Rodari", Piazzale cimitero di Marsaglia.</p> <p>Aree ammassamento soccorritori: Piazzale cimitero di Marsaglia.</p>
Bobbio	<p>Area di accoglienza coperte: via Poggio – S Desiderio Bobbio; Scuola Materna e Primaria, strada del Roso 1 Bobbio.</p> <p>Area di ammassamento: Piazza XXV Aprile Bobbio.</p>
Coli	<p>Aree di accoglienza coperte: Campo sportivo di Coli, Ostello di Coli, via Cerreto 3, Ex Scuola di Cornaro (loc. Cornaro); Ex Scuola di Aglio (loc. Cascina di Aglio), Centro di accoglienza dei pellegrini (loc. Filippazzi), ex Scuola in loc. Scabiazza, Albergo Ristorante "Poggiolo" (loc. Poggiolo), Albergo Ristorante "Pineta" (loc. Fontane).</p>
Gazzola	<p>Aree di accoglienza scoperte: Campo di calcio comunale via Campo Sportivo (loc. Gazzola capoluogo), Campo di calcio parrocchiale Piazza della Chiesa (loc. Momeliano), Campo da calcetto – area verde strada comunale per Rezzanello (loc. Rezzanello), Campo di calcio parrocchiale (loc. Borgo di Rivalta).</p> <p>Aree di accoglienza coperte: Scuole Elementari via S.Rocco angolo via Roma (loc. Gazzola capoluogo), Palestra scolastica via campo Sportivo 1 (loc. Gazzola capoluogo), Scuola Materna via campo Sportivo (loc. Gazzola capoluogo).</p> <p>Aree di ammassamento: Parcheggio Scuole Elementari via Roma (loc. Gazzola capoluogo), Parcheggio di Rivalta Strada comunale per Gazzola (loc. Rivalta).</p>

Rivergaro	Area di ammassamento: Area Parcheggio Comunale, lato Strada provinciale di Gossolengo Aree di accoglienza coperte: Scuola Media, Scuola Elementare e Scuola Materna in Rivergaro via Roma, Scuola Elementare in località Niviano via Alberoni, Chiesa Parrocchiale in Rivergaro via Don Veneziani, Auditorium comunale via Don Veneziani, Palazzetto Sportivo Comunale via Bonistalli; Aree di accoglienza scoperte: Campo sportivo parrocchiale in Rivergaro via Don L. Calderoni, Campo sportivo Comunale in Rivergaro via Mezzadri, Campo sportivo in località Niviano.
------------------	--

8.6. ALLEGATO 6 - MATERIALI E MEZZI

TIPOLOGIA	MEZZI DISPONIBILI	DETENTORE
Mezzi Fuoristrada	2 Land Rover Defender 130 2 Land-Rover-Defender 110 1 Land Rover Defender 90 1 Land-Rover 110 (Rnre-Cer-Pc)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
Autocarri	1 Autocarri Cassonati ...Lancia ACL75 1 Camion Gru cassonato Scania 1 Autocarro 6 posti cassonato Mercedes Sprint 2 Autocarri Pulmini 9 posti Mercedes Sprint 1 Autocarro promiscuo 5 posti Fiat Doblo 1 Cassonato 5 posti Mitsubishi L200 (Omega) 1 Pulmino Ford Transit (Lupi) 1 Pulmino furgonato 3 posti Iveco (Sommozzatori) 1 Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rner per telecomunicazioni) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
Motopompe	8 Motopompe 4 Elettropompe 2 Motopompe fango 3 Motopompa galleggiante	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
Generatori/ Torri faro	5 Gruppo elettrogeno 4 Torre faro	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
Moduli specialistici	2 modulo bagno 1 modulo docce 2 Container per magazzinaggio	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza

	2 Container per stoccaggio 2 Container per materiale cucina 1 Container con 50 letti con effetti elettrici 1 modulo ufficio 1 cucina mobile 1 modulo carrellato PMA 1 Tensostruttura per Mensa	
Carrelli appendice	1Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rner cer) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
Tende	1 Tenda Mensa 2 tende gonfiabili posti xx	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
Imbarcazioni	Imbarcazione Piatta (Aluma 6 special)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
Insacatrice	1 Tramoggia insacatrice	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza

8.7. ALLEGATO 7 - CARTOGRAFIA

Tabella riepilogativa delle cartografie allegate

CARTA	COMUNI	SCALA	FORMATO STAMPA
TAVOLA 1 Carta del modello d'intervento	Tutti	1:65.000	A0
TAVOLA 2 Scenari di allagamento per collasso della diga e per massimi scarichi	Ferriere, Ottone	1:6.000	A0
TAVOLA 3 Carta di dettaglio sui scenari relativi alla diga di Boschi -	Cerignale, Corte Brugnatella, Bobbio	1:6.000	A0

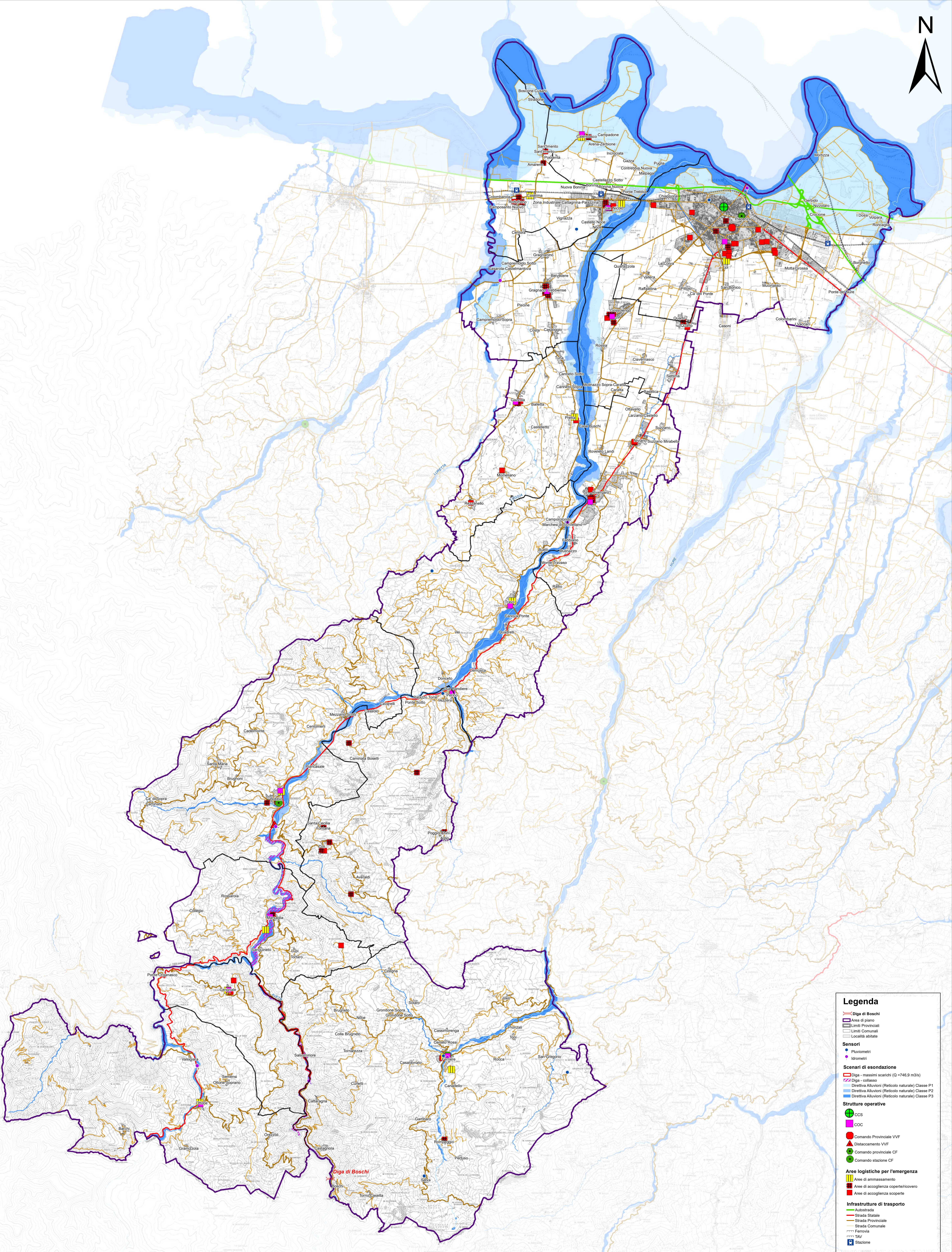


TAVOLA 1: CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE

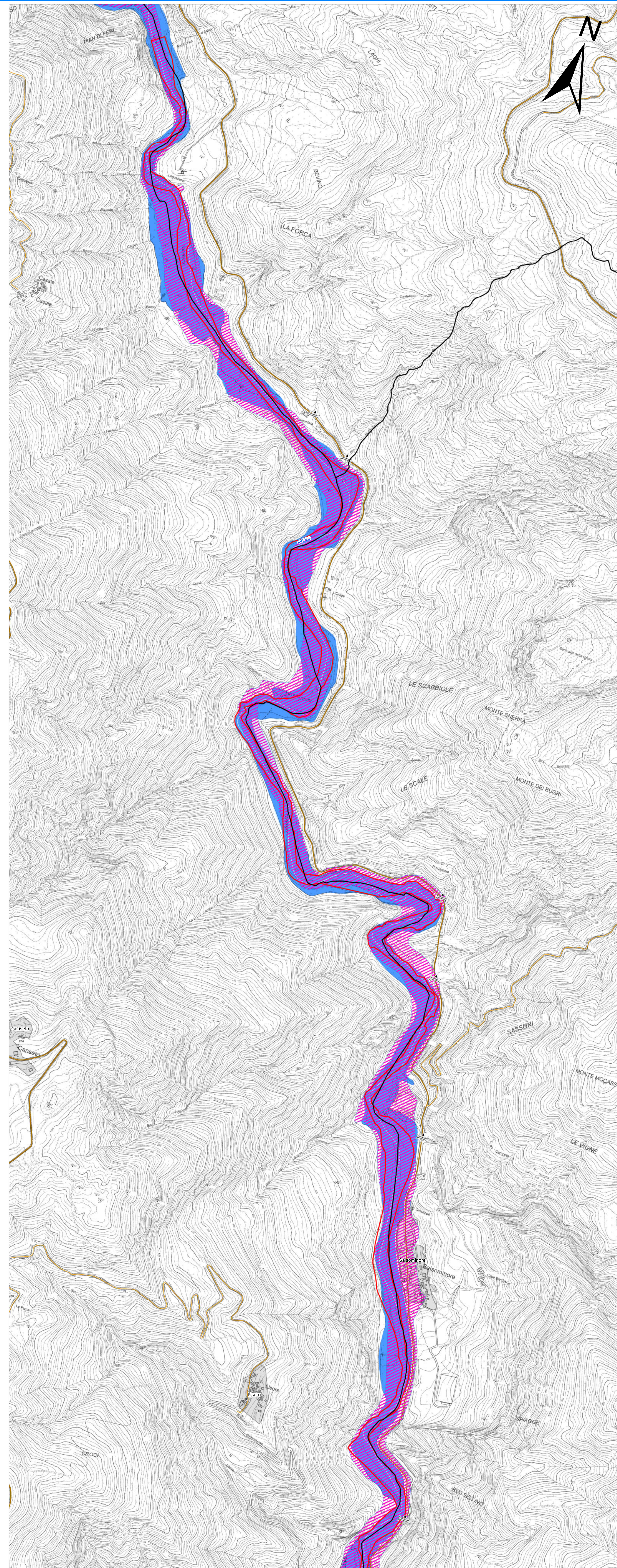
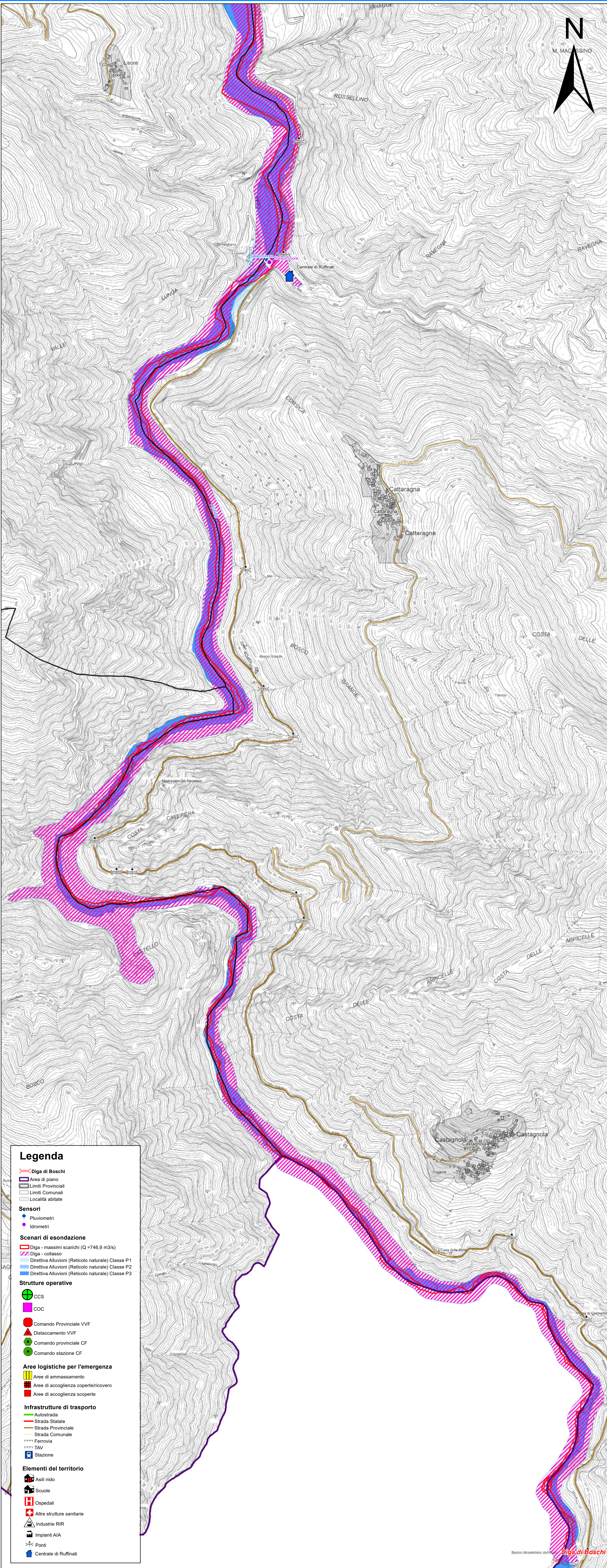


TAVOLA 2: SCENARI DI ALLAGAMENTO PER COLLASSO DELLA DIGA (DA STUDIO ISMES SPA-ENEL 1993) E PER APERTURA DEI MASSIMI SCARICHI (DA STUDIO ISMES SPA-ENEL 1989)

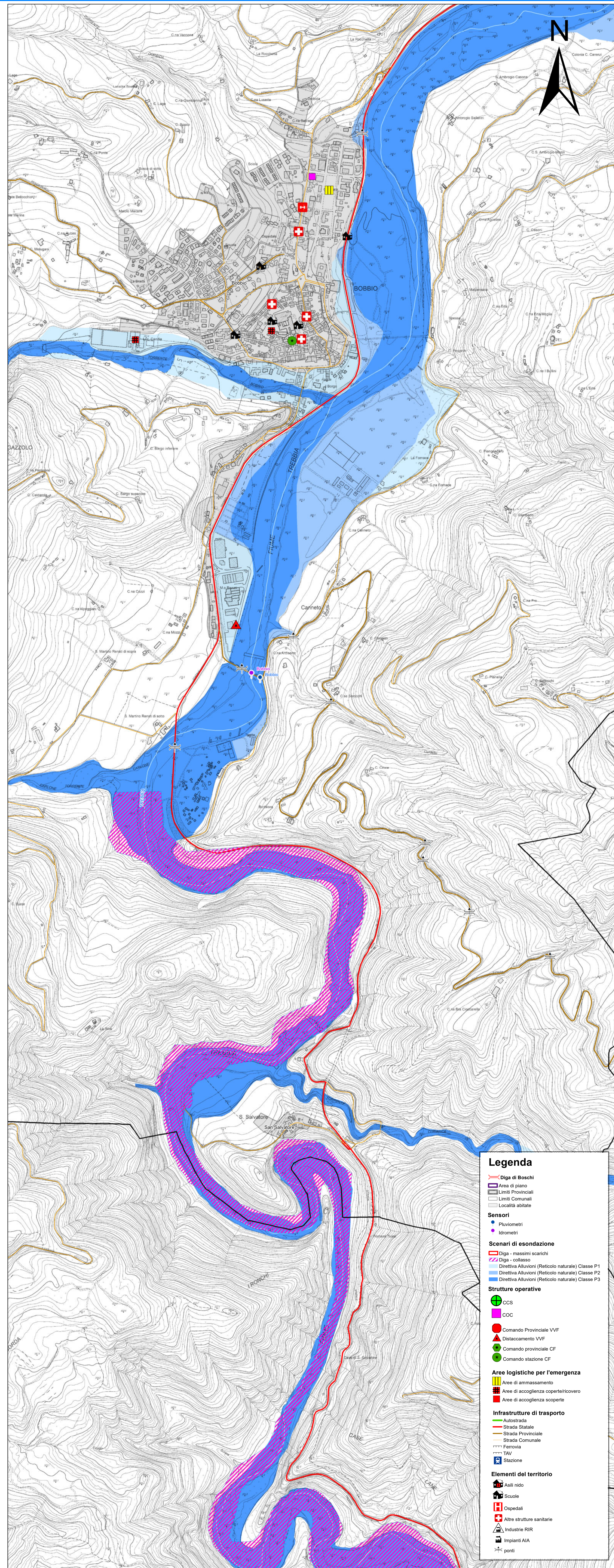
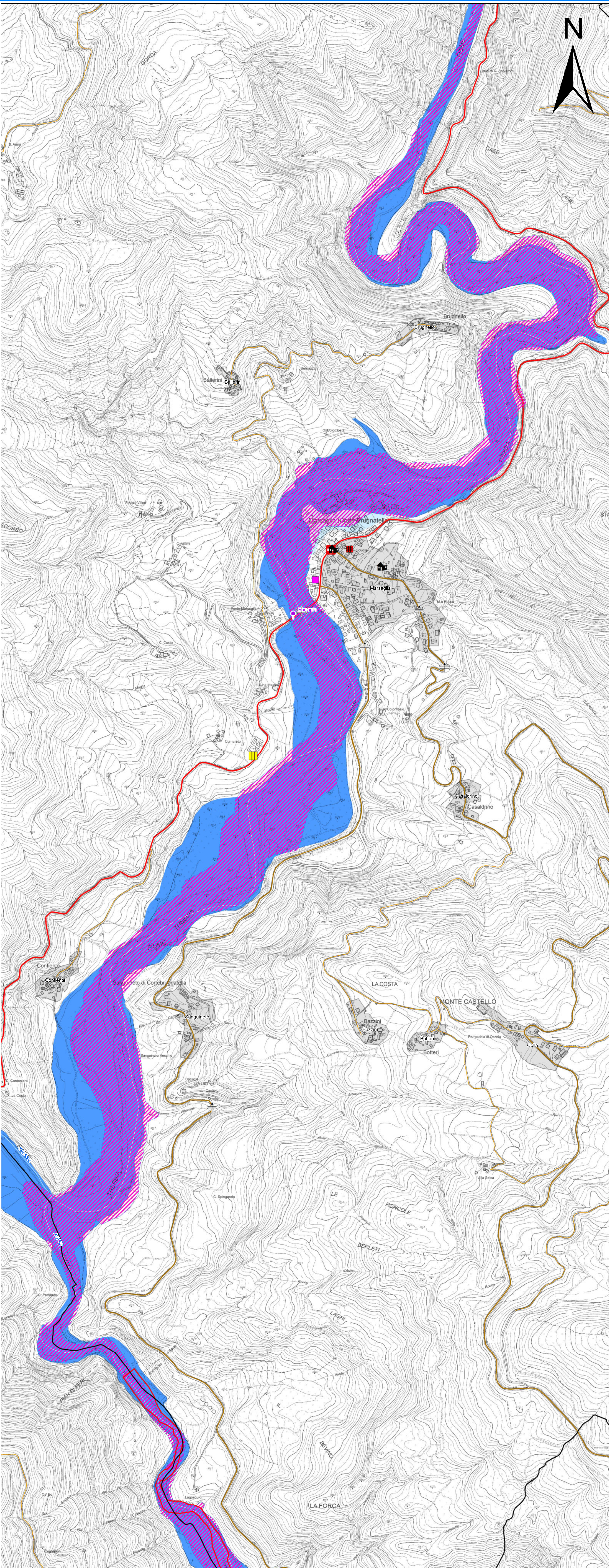


TAVOLA 3: SCENARI DI ALLAGAMENTO PER COLLASSO DELLA DIGA (DA STUDIO ISMES SPA-ENEL 1993) E PER APERTURA DEI MASSIMI SCARICHI (DA STUDIO ISMES SPA-ENEL 1989)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Rita Nicolini, Direttore AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/1078

IN FEDE

Rita Nicolini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/1078

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 996 del 03/08/2020

Seduta Num. 32

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi